

5
2025

BARONACOM

EDITORIALE

Ce la
si può fare!!!

Se guardo il calendario di questi prossimi 30 giorni, fino all'8 giugno, potrebbe venirmi un capogiro!

Guardando quanto mi propone la liturgia so che siamo nel tempo preziosissimo della Pasqua, che si conclude proprio domenica 8 giugno con la solennità di Pentecoste. Facendo attenzione alle pratiche devozionali tutti sappiamo che il mese di maggio è il mese della Madonna.

Non paghi di tutto questo le nostre parrocchie saranno caratterizzate da non poche occasioni di festa, da quella di primavera in San Giovanni Bono a quella in Santa Bernardetta, passando per Santi Nazaro e Celso dove si intreccia la patronale con quella dell'atletico Barona, società sportiva dell'oratorio.

Un bravo genitore mi sorride divertito ricordandomi che intanto la vita attorno alla parrocchia, quella di tutti gli esseri umani, è attraversata da una impressionante serie di eventi, conosciuti e imprevisi, che fanno impallidire quello che a me sembrava già un ingolfamento non da poco.

Si perché si conclude l'anno scolastico (qualche genitore ha ripreso a studiare forse al posto del figlio!), ci sono saggi e saluti di ogni tipo in ogni dove, tre o quattro per ogni figlio a seconda di quante attività ha portato avanti lungo questi mesi, i parenti e gli amici che non ci fanno mancare inviti a comunioni, battesimi, matrimoni e festini!

I nonni non sono certo fuori da questo vortice trovandosi spesso a fare i taxisti, i baby-sitter e gli albergatori!

Fin qui il prevedibile, ma pare che in questi giorni gli ospedali non siano vuoti, i cantieri (anche nelle nostre case) non siano fermi, le incomprensioni con tutti i loro dispendi di energie e i loro strascichi non vengano meno, anzi, pare siano non poco propiziati da tutto questo agitarsi, a volte un po' confuso, talvolta insano.

Fin qui una sommaria descrizione delle nostre vite, probabilmente neanche esaustiva e completa, ciascuno potrebbe alzare la mano e indicare una gran quantità di altre cose dimenticate. Che fare? Eliminare un po' di "cose"? Sì, forse. Ma da dove incominciare? Con quale criterio? Chi ci può aiutare?

Non credo manchi di saggezza la decisione di un minimo di ripensamento, anche in seno al nostro essere Chiesa, rispetto a quanto proponiamo o facciamo.

Tuttavia penso limeremmo qualche decimo di grammo ad una alimentazione che rimarrebbe comunque abbondante.

C'è probabilmente una decisione che ci può alleggerire e aiutare, forse neanche troppo dispendiosa, capace di ridarci fiato perché ci restituisce il senso di ciò che viviamo.

Partiamo dall'inizio, dalla Pasqua che la liturgia ci suggerisce e che, diciamocelo, potrebbe essere la prima vittima dei nostri tagli. Ecco non è in realtà una cosa da fare o un impegno da espletare, quanto piuttosto una chiave di lettura per il nostro oggi, l'angolo di visuale da cui inquadrare questo particolare momento che viviamo (fatto di feste, incombenze e imprevisti). Il Signore che rende relativa persino la morte, facendo di essa un passaggio e non una conclusione, ci aiuta a rendere ogni cosa che viviamo relativa a qualcosa di più profondo e significativo, cioè ci invita a metterla in relazione a qualcosa di più grande che sgonfia la pretesa di assolutezza che rischiamo di dare ad ogni piccolo passaggio dell'esistenza.

Così ben vengano le feste e i saggi, si facciano pure avanti le scadenze e le devozioni, ma, libero da ogni ansia prestazionale, del dover sempre essere all'altezza, proverò a trovare il lato bello di ogni situazione e ad affidare alla misericordia di Dio, l'impossibilità di esserci sempre e ovunque, e sempre con i capelli a posto.

Il Signore ci ama anche quando arriviamo trafelati, nel luogo sbagliato e in tenuta non idonea.

Il Signore ci invita a sorriderci e a fare festa per quello che lui ha fatto per noi, non per quello che facciamo noi!



IN QUESTO NUMERO

- pag. 1 Editoriale
- pag. 2 Siamo tutti attesi
- pag. 3 Toc-Toc io sono con voi tutti i giorni
- pag. 4 Un tempo per...
- pag. 5 Papa Francesco e la preghiera
- pag. 6 Intelligenza artificiale: conoscerla
per usarla con saggezza
- pag. 7 Ricordo di Adolfo Amadeo
Notizie dalla Zona 6

SIAMO TUTTI ATTESI

In questo tempo la riflessione avviata con il consiglio pastorale si fa sempre più matura e sempre più necessita del coinvolgimento di tutti. Ma procediamo con ordine.

Ci eravamo detti all'inizio dell'anno dell'importanza di rileggere il nostro vissuto nel contesto attuale sia come temperie culturali che come cammino di Chiesa. Si tratta di un processo che abbiamo avviato e che, in realtà, non dovrebbe conoscere momenti di fermo, essendo la condizione di vigilanza un imperativo evangelico, siamo chiamati a farci trovare desti al ritorno del Signore!

Questa rilettura ci ha portato a comprendere l'importanza di coinvolgere tutti ad ogni livello, sono così nate le assemblee parrocchiali, i questionari per i vari gruppi e quelli distribuiti a tutti i fedeli.

Raccogliere e rielaborare tutta questa massa di dati non è lavoro da poco e avvia possibilità inedite di dialogo e confronto.

Lasciando ad un futuro prossimo la prosecuzione delle assemblee parrocchiali, abbiamo cominciato a prendere in mano i questionari ricevuti.

Quelli personali sono stati letti da un gruppo di consiglieri che ne hanno tratto tutta una serie di considerazioni, prese in mano dal consiglio pastorale che ha definito alcuni temi prioritari da affrontare sin da subito.

Ci sembra prezioso lavorare su quanto emerso con il contributo di tutti gli uomini di buona volontà.

Ci troveremo insieme, segnate questa data, domenica 15 giugno a partire dalle 18.30 per ascoltarci e dialogare. Sarà bello ritrovarci insieme perché ci divideremo in piccoli gruppi dove sarà possibile davvero un ascolto reciproco per raccogliere quante più suggestioni

possibili attorno a cui convergere.

I temi che affronteremo saranno diversi e ciascuno troverà un ambito di cui essere appassionato, in cui il Signore lo chiama a portare il proprio contributo di pensiero, di testimonianza. La modalità con cui vivremo questi dialoghi faciliterà l'emergere di punti di convergenza e di questioni su cui tornare a confrontarsi.

Non sarà certamente un momento esaustivo! Non usciremo da quell'appuntamento con tutta una serie di decisioni prese, ci auguriamo di compiere dei passi avanti, di cominciare ad intuire delle vie da percorrere, dei gesti da vivere. Probabilmente molti tavoli di lavoro avranno una prosecuzione nei mesi a venire, ma anche negli anni prossimi, in un continuo di attenzione e di cura per il nostro essere Chiesa.

Siamo chiamati a metterci in atteggiamento di conversione. Il Vangelo, l'incontro con Gesù è sempre invito al cammino, la sequela è movimento.

L'incontro con Gesù ci risana, lascia dentro di noi una gioia da condividere, da donare.

La realtà attorno a noi ci interpella, indicandoci implicitamente dove c'è bisogno di questa gioia da condividere, bisogna uscire, andare incontro al mondo attorno a noi per accorgerci e offrire il dono che abbiamo ricevuto.

Siamo dunque invitati ad abbandonare sterili lamentazioni e atteggiamenti disfattisti, lasciamo prevalere la gioia del Vangelo e, accorgendoci di quanto sia abbondante la messe, impariamo a pregare perché il Signore mandi operai! Sì, accompagniamo questo percorso con la preghiera, impariamo a credere alla forza risanatrice dell'incontro con Dio, mettiamoci alla prova e ci accorgeremo che arriveremo all'appuntamento cambiati dentro. A presto.

ORATORIO ESTIVO 2025

Toc toc - lo sono con voi tutti i giorni

Questo è lo slogan dell'Oratorio estivo 2025 accompagnato dallo goche indica il forte legame con l'esperienza di Chiesa che i ragazzi possono sperimentare frequentando l'estate in oratorio. Un'estate speciale, perché è quella del Giubileo 2025!

"Toc, toc" esprime la promessa evangelica di Gesù: "A chi bussa sarà aperto" Lui si fa presente e invita ogni ragazzo/a ad oltrepassare la porta perché la prossima estate sia l'occasione per sapersi amati, sorretti, accompagnati. Che gioia! La promessa si realizza perché Gesù ci ha detto "lo sono con voi tutti i giorni". Affrettiamoci quindi ad invitare i ragazzi e le ragazze al prossimo oratorio estivo per aprire la porta del cuore, dell'oratorio e della fede e vivere un'esperienza di crescita personale e comunitaria.

Qual è la novità di quest'anno? Lo scorso anno con "Via vai -mi indicherai il sentiero della vita" avevamo iniziato a esplorare le dinamiche del pellegrinaggio e avevamo visto che il viaggio non modifica solo la nostra destinazione ma anche noi stessi! Con "Toc.Toc---lo sono con voi tutti i giorni" ci rimettiamo idealmente in viaggio come pellegrini di Speranza in questo anno giubilare!

Quali sono gli obiettivi e i contenuti? Desideriamo approfondire l'esperienza giubilare fatta di memoria, riti e speranza. Nel nostro cammino vogliamo restituire ai ragazzi il gusto dell'appartenenza a una storia, della realtà fatta di riti e di passaggi, della missione di portare davvero la speranza nel mondo

Memoria. È il gusto di appartenere a una storia sacra che ha un'origine nell'esperienza biblica e nella ricca tradizione della Chiesa da cui traiamo il messaggio che ci guida ancora oggi. Per questo è importante onorare anche i testimoni che hanno già percorso la strada e ci hanno lasciato una ricca eredità di valori, d'impegno che tocca a noi assumere. Il percorso non è stato sempre lineare, ci sono stati deviazioni, errori che è importante riconoscere con onestà per chiedere perdono, per rialzarsi e proseguire il nostro cammino di fede. Abramo sarà il personaggio chiave che ci farà fare MEMORIA di quella promessa che è stata preparata anche per noi. Una promessa che prende corpo nell'presenza del Signore Gesù nella nostra vita,

Rito. Il rito, inteso come azione sacra, è un linguaggio universale che ciconnette al divino e alla comunità. Il Vangelo è pieno di incontri che sono come RITI di passaggio esemplari, che possono aiutare i ragazzi a crescere nella consapevolezza che l'incontro con il Signore plasma la vita. I nostri oratori sono pieni di riti e rituali spesso vissuti "inconsciamente"; abbiamo l'opportunità di riscoprire l'origine e il significato di queste pratiche, riportando alla luce valori che ci sono stati affidati, per viverli pienamente nel presente

Speranza La speranza rappresenta la dimensione culminante di questo percorso educativo, offrendo una visione proiettata verso il futuro. Nella prospettiva cristiana, la speranza si intreccia profondamente con la fede in un Dio che opera nella storia, capace di trasformare il dolore e la crisi in occasioni di



rinascita. Il Giubileo diventa così un'opportunità per alimentare questa speranza incoloro che vi partecipano.

Ecco allora che in questo itinerario saremo accompagnati da alcuni santiche saranno dei «testimoni di SPERANZA». Inoltre anche l'esperienza della realtà di comunità che sa educare aiuterà i ragazzi a sentirsi parte e successivamente potrà essere un richiamo a farsi promotori di speranza, in prima persona: diventare anche noi segni di speranza, lasciandoci sollecitare da quel cambiamento che questo Anno Santo ci sollecita a fare!

Questo il progetto generale che si svilupperà attraverso gli ingredienti tipici dell'oratorio estivo: preghiera, narrazione, ambientazione, laboratori, giochi, canti, gite... Per tutto questo ci stiamo attrezzando con gli animatori che stanno già facendo la preparazione. A voi di accompagnarci con la preghiera e...l'iscrizione dei vostri figli.

Per quest'ultima o in Santa Bernadetta: martedì e giovedì dalle 17.00 alle 18.30; o in SS. Nazaro e Celso dal lunedì al giovedì dalle 17.00 alle 18.00.

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330
Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066 3

Un tempo per...



Il tempo estivo, quando uscirà il prossimo numero di questo giornalino vi saremo già immersi, è un tempo prezioso che può anche essere caratterizzato da esperienze di fraternità, condivisione, spiritualità, capaci di lasciare il segno in ciascuno di noi.

Alcune appartengono alla consuetudine: quelle per i ragazzi. Ma anche questa buona abitudine può essere condita di una buona dose di novità, cercando di leggere i segni dei tempi, le occasioni che si offrono, i bisogni che si intravedono.

Così i ragazzi delle elementari e quelli delle medie (i preado) saranno protagonisti di una settimana insieme a San Vito di Cadore, secondo una tradizione consolidata, perché abbiano modo di sperimentare la bellezza della vita fraterna immersi nella natura, il che aiuta a comprendere il volto del Padre, la sua bontà. In questo tempo, pur se insieme, vi sarà una attenzione umana e educativa speciale e differenziata per le due fasce d'età.

I ragazzi delle superiori (gli ado) avranno invece la possibilità

di cimentarsi con una nuova esperienza, quella di un cammino, fisico, reale! Saranno in Toscana cimentandosi con la concretezza del muoversi da un luogo all'altro attraverso l'uso delle proprie gambe, sperimentando l'importanza di darsi una meta, di doverla raggiungere, di superare le fatiche, la voglia di mollare, di gustare il sostenersi a vicenda. Incontreranno volti e luoghi con la loro storia e la loro ricchezza, avranno così occasione di interrogarsi sulla propria vita, di cui il cammino né è immagine piena.

I giovani risponderanno alla chiamata del giubileo recandosi a Roma per la giornata mondiale della gioventù e, da lì, carichi di una condivisione vissuta con migliaia di loro coetanei, spronati dalle parole del nuovo Papa, partiranno alla volta della Romania dove dare seguito ad un rapporto avviato in questi anni. Uniranno così spiritualità, esercizio della carità e fraternità. Per questo viaggio, un po' impegnativo, anche economicamente, si avvarranno anche del nostro sostegno attraverso le attività di autofinanziamento che stanno compiendo in mezzo a noi (aperitivi, mercatini, tornei, ...).

I ragazzi e i giovani non saranno i soli a poter sperimentare la forza di questi momenti speciali, non vogliamo che manchi una proposta per gli adulti, le famiglie, ... perché no, gli anziani!

Ecco allora una prima occasione subito in giugno, con la possibilità di stare tre giorni insieme. Una proposta per tutte le famiglie, con una particolare attenzione per quelle giovani, con figli piccoli, nell'età delle elementari in particolare. Tre giorni per dirsi che insieme ci si può aiutare a far crescere i figli, si può sperimentare la bellezza del condividere, del fare insieme, del dialogo, del gioco e della festa!

E poi, in agosto, 5 o 6 giorni insieme per gli adulti che, singoli o famiglie, vogliano anche loro mettersi in viaggio, metafora dell'esistenza. Stiamo costruendo un pellegrinaggio a piedi in un luogo che, senza essere caratterizzato da fatiche proibitive, possa permetterci di fare una esperienza spirituale e umana arricchente. Coloro che vorranno compierla interamente a piedi potranno farlo, chi invece vorrà farne una parte in questo modo e una parte condividerla percorrendola con altri mezzi trovandosi insieme per i momenti di preghiera e dei pasti, potrà altrettanto farlo.

Con la collaborazione di tutti sarà possibile proporre anche altro, qualche piccola idea anche per i meno giovani c'è! Vediamo quanto saremo in grado di organizzare.

Su questo giornalino e sugli avvisi parrocchiali trovate le indicazioni per le iscrizioni e chiamando potrete avere più precise indicazioni. Forza, prendiamo i nostri calendari e non facciamoci sfuggire le opportunità!



L'ORATORIO ESTIVO 2025 avrà luogo da Lunedì 9 Giugno a Venerdì 4 Luglio. Iscrizioni da Lunedì 5 maggio per chi ha effettuato la pre-iscrizione in:

S. Bernardetta - Martedì e Giovedì dalle 17.00 alle 18.30

SS. Nazaro e Celso - da Lunedì a Giovedì dalle 17.00 alle 18.00

BAITA ESTIVA 2025 a San Vito di Cadore (BL) 1011 m.s.l. 13-19 Luglio 2025

Viene proposta per ragazzi e ragazze di elementari e medie della Comunità da Domenica 13 a Sabato 19 Luglio

Sarà possibile iscriversi nelle segreterie dell'oratorio estivo presso gli Oratori di S. Bernardetta e di SS. Nazaro e Celso. Termine iscrizioni Giovedì 19 giugno 2025

DUE GIORNI FAMIGLIE

Da venerdì 20 a domenica 22 giugno a Corteno Golgi in autogestione, costo 50 euro a testa.

Per iscrizioni telefonare a don Bernardo (3312811970)

Papa Francesco e la preghiera

Con la morte di papa Francesco fiumi d'inchiostro hanno delineato, più o meno correttamente, la sua vita, la sua opera di Pastore e di Guida. Contributi che spesso sono stati elaborati sull'onda dell'emozione per la sua scomparsa e forse anche per cogliere aspetti che fanno sensazione e catturano l'attenzione del pubblico.

In questo breve ricordo ci piace mettere nella giusta luce un aspetto che la stampa ha lasciato piuttosto in ombra: quale ruolo ha ricoperto la preghiera nella sua missione sulla cattedra di Pietro? E' quasi impossibile dare compiuta risposta a questo interrogativo poiché enorme è stata la rilevanza della preghiera nel pontificato del Papa.

Citiamo alcuni frammenti:

E' nota la particolare devozione del Papa all'icona di Maria Salus Populi romani esposta nella basilica di santa Maria Maggiore che visitava ad ogni viaggio apostolico e onorava con un mazzo di fiori e si raccoglieva in preghiera davanti ad essa.

Alcune riflessioni personali sulla preghiera sono state raccolte in un volume dal titolo "Come Gesù ci ha insegnato" nel corso del quale papa Francesco racconta che nella sua giornata alterna brevi preghiere orali, la costante recita della liturgia delle ore e momenti di preghiera nella meditazione.

Si rammarica del fatto che vorrebbe pre-



gare di più malgrado i pressanti impegni che lo sommergono.

Molto stimolante la catechesi sulla preghiera sviluppata in 38 tappe durante le udienze generali del mercoledì che offre un'ampia panoramica degli aspetti della preghiera.

Che dire dell'incessante e accorato appello per la pace unito a giornate di preghiera e digiuno per favorire il dialogo che conduca alla cessazione delle armi e ad una pace giusta e duratura. La proclamazione del giubileo 2025 è stata accompagnata da un prezioso opuscolo dal titolo "vivere in preghiera in preparazione al Giubileo 2025" sussidio per vivere compiutamente il Giubileo.

Queste alcune incomplete iniziative con al centro la preghiera. Ricordiamo ora la notissima richiesta che il Papa era solito fare al termine dei suoi interventi "non dimenticate di pregare per me", scandito per la prima volta nel giorno della sua chiamata al soglio di Pietro.

La più copiosa risposta a tale richiesta proviene dalla recita del santo Rosario alla conclusione del quale si recita un Pater Ave Gloria per le necessità del Papa. Questa preghiera cara a Papa Francesco, ha risuonato con accorata partecipazione in piazza san Pietro durante la degenza lunga e preoccupante del Papa al Policlinico Gemelli. Alle migliaia di fedeli che accorrevano in piazza si sono uniti i milioni di telespettatori

che nelle loro case pregavano per la salute del Papa: un coro di fede e di affetto per invocare la guarigione di Francesco. Un ultimo episodio che mi ha molto coinvolto. Si tratta del rosario recitato in san Giovanni Bono in suffragio all'anima del Papa. La chiesa era affollata e la preghiera corale saliva al cielo come un'unica voce che esprimeva la sentita partecipazione al dolore per la perdita di un grande Papa: una bella funzione, viva e partecipata! Ci auguriamo che tale devozione si possa estendere e continuare così come abbiamo iniziato in questo mese di maggio!

Riporto un episodio che dà la dimensione della ricchezza di Francesco. A chi gli chiedeva come facesse ad essere sempre di buon umore, rispondeva dicendo che quando aveva qualche contrarietà recitava la seguente preghiera attribuita a san Tommaso Moro:

«Dammi la salute del corpo,col buonumore necessario per mantenerla.Dammi o Signore, un'anima santa,che faccia tesoro di quello che è buono e puro,affinché non si spaventi del peccato,ma trovi alla Tua presenza la via per rimettere di nuovo le cose a posto.Dammi un'anima che non conosca la noia,i brontolamenti, i sospiri e i lamenti,e non permettere che io mi crucci eccessivamenteper quella cosa troppo invadente che si chiama "io".Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo,concedimi la grazia di comprendere uno scherzo,affinché conosca nella vita un po' di gioiae possa farne parte anche ad altri».

Potremmo tentare di imitare il Papa, chissà se ci saranno meno musi lunghi e più buonumore!



Intelligenza artificiale: conoscerla per utilizzarla con saggezza



Lunedì 3 marzo nel salone-teatro di San Giovanni Bono si è tenuta la seconda serata del nuovo ciclo di incontri socio-politici, a tema “Intelligenza artificiale: l'importanza delle domande. L'importanza della nostra sapienza”.

Ci ha aiutato un relatore di eccezione, padre Giuseppe Riggio, gesuita, direttore di Aggiornamenti Sociali e consulente ecclesiastico nazionale dell'UCSI, l'associazione dei giornalisti cattolici.

Siamo partiti da questa provocazione (tratta dal testo “Ipnotecrazia”): “L'emergere di sistemi di intelligenza artificiale avanzati non rappresenta soltanto una svolta tecnologica, ma è il perfezionamento del potere ipnotocratico. [...] Il vero potere di questi sistemi non risiede nel replicare l'intelligenza umana, ma nella loro capacità di generare infinite variazioni di contenuti plausibili. [...] Deve emergere una nuova forma di alfabetizzazione che ci permetta di interagire con questi sistemi mantenendo un nucleo di presenza critica. Non dobbiamo né demonizzarla (l'intelligenza artificiale, ndr) come distopia totalitaria né celebrarla come utopia tecnologica: dobbiamo comprenderla come un nuovo tipo di campo ipnotico con cui dobbiamo imparare a convivere”.

Ma quando parliamo di intelligenza artificiale (IA), a cosa ci riferiamo esattamente? Padre Riggio ha utilizzato l'esempio di ChatGPT, acronimo di Generative Pre-Trained

Transformer Chat (cioè di chiacchiera generativa, pre-allenata e trasformativa). Si tratta di un software che simula ed elabora le conversazioni umane (scritte e parlate), consentendo agli utenti di interagire con dispositivi digitali come se stessero comunicando con una persona reale. Allo stato tecnologico attuale è possibile elaborare testi, creare editing di immagini, video, musiche, podcast, conversare, gestire riunioni... Insomma, attività lunghe e complesse che eravamo abituati a svolgere da soli possono essere realizzate con l'IA, parlando un linguaggio naturale e verificando il funzionamento con ragionamenti logici. Si tratta, quindi, di tecnologie con elevata potenza di calcolo e velocità nell'esaminare dati ed eseguire richieste, che possono avere ricadute fondamentali in molti campi, come la medicina, l'agricoltura, la ricerca scientifica, il giornalismo.

Ovviamente, l'essere “generative” non significa che siano creative. Infatti, il loro funzionamento si basa sulla capacità di pescare nel mare di dati disponibili in rete e proporre una soluzione ai quesiti posti, ma secondo un criterio puramente probabilistico. La parola “intelligenza”, infatti, deriva dal intus-legere, cioè leggere dentro, capire in profondità, ma a differenza degli esseri umani, l'IA non pensa a cosa sta per dire, né a dove vuole andare. Guarda solo i dati con i quali è stata allenata. Da questo punto di vista, quindi, non

ci troviamo di fronte a una vera intelligenza, il che implica una grande attenzione da parte dell'utente, che non deve mai perdere il senso critico nell'esaminare la risposta fornita.

Padre Riggio ha posto l'accento in particolare su alcuni punti. Anzitutto, non bisogna confondere i sistemi di IA con gli esseri umani, per non correre il rischio di vivere in una realtà “fuori dalla realtà”. Secondo, bisogna stare sempre allerta rispetto alla dimensione economica e geopolitica di questi sistemi: per esempio, un'IA sviluppata in regimi dittatoriali mancherà di fornire risposte vere e adeguate rispetto ad alcune domande non permesse e non gradite al regime. Attenzione anche alla visione del mondo veicolata dai sistemi di IA, poiché le risposte fornite dipendono dai dati immessi nel sistema. Infine, ci sono problemi a livello di rispetto della creatività di soggetti terzi, di privacy e di impatto ambientale.

Di fronte ai tanti interventi che esprimevano preoccupazione nei confronti di una tecnologia i cui aspetti problematici sembrano superare i vantaggi, padre Riggio ha sottolineato con forza come la demonizzazione sia inutile. Meglio, invece, darsi delle occasioni di formazione e di approfondimento. Siamo davanti a una rivoluzione da conoscere, per educarsi all'IA, educare con l'IA e educare l'IA stessa. C'è di che rimboccarsi le maniche!

Francesca

RICORDO DI ADOLFO AMADEO

Il sedici Gennaio è venuto a mancare Adolfo. Un uomo buono, semplice, con una grande fede, che ha sempre testimoniato in famiglia, sul lavoro e tra gli amici. Per lui le cose davvero importanti, per cui ringraziare continuamente il Signore. Cinquant'anni di servizio nella nostra Comunità parrocchiale: un uomo silenziosamente presente, umile e sempre disponibile. Chiunque avesse bisogno, poteva contare sul suo aiuto; era di poche parole, ma non privava nessuno di un sorriso.

Impegnato nella gestione degli affari economici e del bilancio parrocchiale, non senza fatiche o grandi preoccupazioni: per lui era una vera e propria missione, ore e ore, fino a quando la malattia glielo ha permesso, davanti al computer "a far quadrare i conti", come diceva con un sorriso sornione.

Un valido collaboratore per i nostri sacerdoti, capace di vedere la luce anche nel buio, di trovare il positivo nella disperazione e i segni dell'amore di Dio in ogni accadimento.

La sua vita è stata una continua testimonianza della capacità umana di affidarsi totalmente a Dio ... "beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei Cieli..."

Grazie Adolfo per il tuo esempio!



Notizie dal Municipio 6

a cura di Francesca De Feo

UNA NUOVA PIAZZA PER I BAMBINI

Il 31 marzo è stata inaugurata la nuova strada scolastica in via Enrico de Nicola, a metà tra i quartieri Barona e Sant'Amrogio, nel Municipio 6. Il progetto rientra nel programma "Piazze Aperte per ogni scuola", l'avviso pubblico promosso dal Comune di Milano in collaborazione con l'Agenzia Mobilità Ambiente Territorio (AMAT), Bloomberg Associates e Global Design Cities Initiative. Un'area di 800 metri quadri, precedentemente adibita a parcheggio di fronte al plesso "De Nicola", viene così rigenerata e restituita alle persone, attraverso un percorso partecipativo nato dal basso, che ha visto l'attivazione di Comune di Milano, AMAT, scuole, oltre che il coinvolgimento attivo dei bambini e delle bambine del quartiere. L'intervento di urbanistica tattica ha previsto la pedonalizzazione del parcheggio, la messa in sicurezza della pavimentazione, l'installazione di nuovi arredi urbani, quali 25 panchine, 33 piante rampicanti, due tavoli da picnic e due da ping pong, la pittura della galleria e della piazza. "Grazie al Comune e allo sponsor che finanzia l'iniziativa – afferma il Presidente del Municipio 6 Santo Minniti – oggi il quartiere Barona allarga idealmente piazza Paci, già molto frequentata dalle famiglie all'uscita da scuola, creando un unico grande spazio pedonale e un centro della socialità di quartiere. Un risultato importante, costruito con il territorio, parte del progetto comunale Piazze aperte per ogni scuola. È un intervento che allarga la visione di città, perché assieme alle linee sull'asfalto disegna idealmente una città più bella vista dagli occhi che più contano: quelli delle bambine e dei bambini. Cittadini di oggi, non solo di domani".

INTITOLAZIONE GIARDINI DI VIA ARGELATI

Il giorno 12 Marzo 2025, è stato intitolato il Giardino compreso tra via Argelati e via Crollalanza alla Partigiana Giuliana Gadola Beltrami. (Milano, 1° gennaio 1915 – Milano, 1° luglio 2005) una partigiana, scrittrice e poetessa italiana, nota per il suo impegno nella Resistenza e per la valorizzazione del ruolo delle donne nella lotta di Liberazione.

Presenti l'Assessore Sacchi e il Nipote della Partigiana, Matteo Beltrami Gadola, forze dell'ordine, ANPI, comitato Toponomastica femminile e rappresentanti del Municipio 6.

Questa è la prima di nove intitolazioni (una per Municipio) deliberate dalla Giunta comunale in memoria di donne partigiane, milanesi di nascita o di adozione, protagoniste della Resistenza contro il nazifascismo.



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	18.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
	9.00	8.30	9.00
Domenica/festivi	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30

Nei giorni festivi

10.00

Casa di riposo S. Ambrogio

11.00

Cappella dell'Ospedale S. Paolo

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso Via Zumbini, 19 Telefono 02/94159471	S. Giovanni Bono Via San Paolino, 20 Telefono 02/8438130	S. Bernardetta Via Boffalora, 110 Telefono 02/89125869	Santi Nazaro e Celso oratorio
Lunedì	9.30 - 11.00	10.30 - 12.00		17.00-18.00
Martedì	17.30 - 18.30			17.00-18.00
Mercoledì	17.30 - 18.30	10.30 - 12.00 17.00 - 18.30	17.00 - 19.00	17.00-18.00
Giovedì				17.00-18.00
Venerdì	17.30 - 18.30	10.30 - 12.00	10.00 - 12.00	

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"

Registrazione tribunale
di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile
Giovanni Negri

Redazione:
don Bernardo Gallazzi,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini,

Chi volesse mettersi
in contatto con la nostra
redazione per segnalazioni,
suggerimenti, osservazioni
e proposte può lasciare
uno scritto nelle segreterie
parrocchiali o contattarci
con una e-mail:
(redazione@baronacom.it)

Riferimenti

don Bernardo Gallazzi (donbernardo.gallazzi@gmail.com)
parroco responsabile 331/2811970

Presenza del parroco in chiesa

martedì san Nazaro e Celso ore 17.00 -19.00
mercoledì santa Bernardetta 17.00 -19.00
giovedì san Nazaro e Celso 17.00 -19.00
venerdì san Giovanni Bono 17.00 -19.00
sabato san Giovanni Bono 10.00 -12.00

don Matteo Panzeri
vicario parrocchiale 328/7060775

don Massimo Locatelli
vicario parrocchiale 340/9460256

don Matteo Narciso 02/8438139

Suore Dorotee di Cemmo
comunità di S. Giovanni Bono 02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini
Giovedì - 14,30 - 17.30

ACLI

CAF e Patronato - ss. Nazaro e Celso
Via Zumbini, 19
Lunedì - 17.00 18.30

SPORTELLO SOS SANITA'
Giovedì - 11.00 - 12.00

Centro d'ascolto

Centro d'ascolto Giovanni XXIII
Via Zumbini, 19

Per appuntamento chiamare 375 5859289

Lunedì 16.00 - 18.00

Si riceve su appuntamento

Martedì 17.00 - 18.30
Mercoledì 16.00 - 19.00

web

www.baronacom.it